

GEST S.r.l.
Sede Legale: Perugia – Ponte Rio – Via della Molinella, 7
Capitale Sociale € 100.000,00 i.v. – Cod. fisc. e Partita Iva n. 03111240549
Iscrizione CCIAA Perugia 264388

Relazione sulla gestione

Bilancio al 31/12/2015

Signori Soci,

il Bilancio al 31/12/2015, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, presenta un utile netto di € 3.324.

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato da un valore della produzione pari a € 71.955.510 tutto relativo all'attività svolta all'interno dell'ATI n. 2 di Perugia.

Principali dati economici e patrimoniali

Conto Economico – dati di sintesi
(importi in €)

Descrizione	Anno 2015	Anno 2014	Variazioni
Valore della produzione	71.955.510	73.477.703	(1.522.193)
Costi operativi e gestionali	69.371.798	70.866.838	(1.495.040)
Margine operativo lordo	2.583.712	2.610.865	(27.153)
Ammortamenti (a)	1.748.546	1.753.035	(4.489)
Accantonamenti (b)	14.022	-	14.022
Diff. Valore e costi della produzione	821.144	857.830	(36.686)
(Oneri)/Proventi finanziari	(731.742)	(749.029)	17.287
(Svalutazioni)/Rivalutazioni di attività finanziarie	-	-	
(Oneri)/ Proventi Straordinari	(6.042)	387	(6.429)
Risultato Lordo	83.360	109.188	(25.828)
Imposte	(80.036)	(101.371)	21.335
Risultato netto d'esercizio (c)	3.324	7.817	(4.493)
Flusso di cassa lordo (a + b + c)	1.765.892	1.760.852	5.040

Stato patrimoniale – dati di sintesi
(Importi in €)

	Attività	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
A)	Crediti vs soci per vers. ancora dovuti			
B)	Immobilizzazioni	15.972.714	17.721.260	(1.748.546)
C)	Attivo circolante			
	Crediti vs clienti	22.757.399	22.636.634	120.765
	Crediti vs imprese controllate-collegate-controllanti	213.738	963.110	(749.372)
	Disponibilità liquide	2.046.989	1.702.926	344.063
	Altri crediti dell'attivo circolante	1.072.740	1.395.792	(323.052)
D)	Ratei e risconti	51.189	66.287	(15.098)
	Totale attività	42.114.769	44.486.009	(2.371.240)
	Passività	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
A)	Patrimonio netto	6.518.253	6.514.928	3.325
B)	Fondi rischi ed oneri	106.235	61.453	44.782
C)	TFR	-	-	-
D)	Debiti			
	Banche a breve	-	-	-
	Finanziamenti quota corrente	1.108.126	1.051.809	56.317
	Debiti a medio e lungo termine	10.438.502	11.546.628	(1.108.126)
	Debiti vs fornitori	11.032.393	11.362.930	(330.537)
	Debiti vs imprese controllate-collegate-controllanti	12.767.066	11.719.821	1.047.245
	Altri debiti	144.194	2.228.440	(2.084.246)
E)	Ratei e risconti passivi	-	-	-
	Totale passività	42.114.769	44.486.009	(2.371.240)

Posizione finanziaria netta – dati di sintesi

	31/12/2015	31/12/2014	Scostamenti
Disponibilità liquide	2.046.989	1.702.926	344.063
Debiti vs Banche a breve termine	-	-	-
Finanziamenti (quota corrente)	(1.108.126)	(1.051.809)	(56.317)
Posizione Finanziaria a breve	938.863	651.117	287.746
Debiti a medio lungo termine	(10.438.502)	(11.546.628)	1.108.126
Posizione finanziaria netta	(9.499.639)	(10.895.511)	1.395.872

I debiti finanziari a lungo termine, si riducono per effetto del rimborso delle rate del mutuo sottoscritto nel 2012.

Affidamento dei servizi

Con la firma dei contratti di servizio fra GEST, ATI 2 e singoli Comuni, il 1/01/2010 è stata avviata la gestione operativa del servizio in concessione con i Comuni di: Bastia Umbra, Bettona, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Lisciano Niccone, Magione, Marsciano, Monte Castello di Vibio, Paciano, Panicale, Passignano Sul Trasimeno, Perugia, Piegaro, S. Venanzo, Todi, Torgiano, Tuoro Sul Trasimeno, Valfabbrica.

In data 1/03/2011, dopo la sottoscrizione dei relativi contratti, sono stati avviati i servizi per i Comuni di Massa Martana e Cannara.

Dal 1° Luglio 2012 è stato avviato il servizio in concessione anche per il Comune di Assisi, portando così a completamento l'intero territorio dell'ATI 2.

La concessione ha per oggetto la gestione fino al 31/12/2024 dei servizi di base (obbligatori) quali spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati, raccolta differenziata, la gestione degli impianti di trattamento, recupero e di trattamento finale, applicazione e riscossione della TIA, la commercializzazione dei rifiuti recuperati, l'informazione e la sensibilizzazione agli utenti. Sono altresì oggetto della concessione i servizi accessori e opzionali (a discrezione delle singole amministrazioni comunali) quali la pulizia delle caditoie, la pulizia dei mercati, la raccolta delle siringhe, la raccolta delle carogne animali, la rimozione dei rifiuti abbandonati, la vigilanza ecologica, il ritiro degli ingombranti a domicilio, il servizio neve, il lavaggio delle fontane storiche, la pulizia dei bagni pubblici, i servizi in occasione di grandi eventi, servizi di rinforzo e potenziamento e servizi di spazzamento festivo.

La concessione riguarda inoltre l'attivazione di nuovi servizi, la costruzione e gestione di nuovi impianti richiesti dall'ATI 2 e previsti dal Piano Regionale.

Così come previsto dallo Statuto sociale di GEST srl e dalla proposta progettuale risultata aggiudicataria, il concessionario GEST srl ha affidato ai Soci la gestione operativa dei servizi nel rispetto degli accordi sottoscritti.

Per quanto riguarda il territorio servito, alla GESENU SpA è stata assegnata la gestione operativa nel sub-ambito A composto dai Comuni di Perugia, Bastia Umbra, Torgiano, Bettona, Todi e Lisciano Niccone.

Sempre nel sub-ambito A, ad ECOCAVE sono state assegnate le gestioni dei Comuni di Valfabbrica e di Assisi.

Alla TSA SpA è stata assegnata la gestione operativa nel sub-ambito B composto dai Comuni di Magione, Corciano, Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno, Paciano, Panicale, Piegaro, Città della Pieve e Castiglione del Lago. Alla SIA SpA è stata assegnata la gestione operativa nel sub-ambito C composto dai Comuni di Marsciano, S. Venanzo, Fratta Todina, Monte Castello di Vibio, Collazzone, Deruta, Massa Martana e Cannara.

Per quanto concerne la gestione operativa degli impianti, alla GESENU SpA è stato assegnato il complesso impiantistico di Pietramelina e di Ponte Rio mentre alla TSA SpA la gestione operativa della discarica di Borgogiglione.

Coordinamento delle Attività

La Gest, così come previsto dall'art. 2 dello Statuto Sociale, ha per oggetto:

- lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'Ambito territoriale Integrato n. 2 dell'Umbria e il coordinamento delle attività programmatiche e gestionali relative a tale servizio;
- la gestione dei rapporti economici con l'Ente concedente e con i Comuni affidanti;
- le attività negoziali e finanziarie rivolte ad acquisire le immobilizzazioni, gli impianti, i beni, i diritti e i rapporti utili allo svolgimento dei servizi, nonché qualsivoglia operazione economica e/o contrattuale comunque finalizzata allo scopo;
- le attività promozionali, relazionali, informative e di controllo rivolte allo scopo di agevolare l'evoluzione dei servizi e il conseguimento dello scopo;
- la rappresentanza dei soci nei confronti dell'Ente concedente, dei Comuni affidanti e dei terzi;
- il governo delle prestazioni che i soci sono tenuti a rendere per l'espletamento delle attività dei servizi in concessione;
- la cura e la gestione delle attività di riscossione di oneri tariffari e fiscali nei confronti degli utenti dei servizi.

Per lo svolgimento dei propri compiti di coordinamento, la GEST ha istituito un Comitato Tecnico composto dai Sigg.ri:

Massimo Pera, Sergio Leombruni, Antonio Granieri, Luciano Sisani (quest'ultimo in data 12/03/2014 si è dimesso dalla carica di coordinatore e si è tutt'ora in fase di scelta del nuovo membro del Comitato) ed un Comitato Amministrativo composto dai Sigg.ri: Giovanni Vergari, Gianluca Trinari, Marianita Mezzasoma e Stefania Mignini, presieduto da Giovanni Vergari.

Attraverso i due Comitati, sono state individuate e condivise le azioni tecniche ed amministrative necessarie per gli adempimenti previsti dal contratto di servizio ed oggetto di verifica e controllo da parte dell'ATI 2.

Nel corso del 2012 sono state completate le procedure per il trasferimento a GEST degli impianti e delle infrastrutture previste dal Piano d'Ambito.

Il contratto di servizio per la gestione integrata dei rifiuti solidi urbani sottoscritto tra GEST, il Comune di Perugia e l'ATI 2, prevedeva, conformemente alla normativa in tema di servizi pubblici locali e al disciplinare di gara, che tutti gli impianti e le dotazioni strumentali al servizio, appartenenti ai precedenti gestori (nel caso di specie Gesenu e TSA) fossero trasferiti a Gest mediante atti a titolo oneroso, ad un corrispettivo pari ai valori di perizia definiti in sede di gara, aggiornati in funzione delle svalutazioni correlate ai rispettivi piani di ammortamento. In adempimento di tali obblighi, in data 21 giugno 2012 si è perfezionato il trasferimento di tali beni mediante la stipula di specifici contratti a titolo oneroso tra Gest e i soci Gesenu e TSA.

A seguito di quanto sopra descritto i diritti di usufrutto e di superficie sulle discariche di Pietramelina e Borgogiglione sono stati trasferiti a GEST Srl ma, in base a quanto previsto dalla convenzione, la gestione operativa delle stesse rimane di competenza dei soci Gesenu e Tsa, i quali sono titolari delle relative

Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) rilasciate rispettivamente dalla Regione Umbria e dalla Provincia di Perugia.

Conseguentemente i soci Gesenu e Tsa, in base a quanto previsto dal Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 ("Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"), hanno mantenuto a proprio carico l'obbligo di accantonare gli oneri post-chiusura.

Si evidenzia in particolare che:

- Il piano finanziario presentato nell'ambito del progetto di ampliamento della discarica di Pietramelina, approvato dalla Provincia di Perugia con D.D. 006574 del 21/07/2006, definisce l'ammontare complessivo degli oneri post-chiusura della discarica, nella misura di € 4.305.977. Gesenu, quale gestore operativo della discarica, è tenuta ad accantonare in ciascun esercizio gli oneri relativi alla gestione post-chiusura. Si evidenzia che, sulla base delle informazioni fornite dal Socio, alla data del 31 dicembre 2014, Gesenu ha interamente accantonato gli oneri post-chiusura previsti dal piano finanziario;
- Il piano finanziario presentato nell'ambito del progetto di ampliamento della discarica di Borgogiglione, approvato dalla Provincia di Perugia con D.D. 000083 del 13/01/2012, definisce l'ammontare complessivo degli oneri post-chiusura della discarica, nella misura di € 7.493.070. Tsa, quale gestore operativo della discarica, è tenuta ad accantonare in ciascun esercizio gli oneri relativi alla gestione post-chiusura. Secondo quanto comunicato dal socio, al 31 dicembre 2014 gli oneri post-chiusura accantonati da TSA ammontano a circa € 6.553.445.

Conseguentemente gli importi sopra descritti vengono accantonati dai soci gestori nei rispettivi bilanci esclusivamente nei limiti di quanto sopra indicato e, al termine della concessione, saranno messi a disposizione dell'ATI n. 2 che sarà responsabile della gestione delle manutenzioni *post – mortem*.

Servizi di Igiene Urbana

I soci gestori nel sesto anno di attività nell'ambito dei contratti di servizio, hanno continuato il lavoro di implementazione della raccolta differenziata domiciliare in quei Comuni ove tale servizio non raggiungeva l'intera popolazione residente.

Come mostrano i dati che seguono, i risultati sono di tutto rispetto e rappresentano una riconosciuta eccellenza a livello regionale.

SERVIZI DI RACCOLTA

- Estensione del servizio "porta a porta"

COMUNE	POP. RESIDENTE AL 1.1.2015	POP. SERVITA PORTA A PORTA 2010	POP. SERVITA PORTA A PORTA 2015	% ABITANTI SERVITI 2015
ASSISI	28.266	n.d.	23.350	83%
BASTIA UMBRA	21.937	6.500	21.937	100%
BETTONA	4.333	4.000	4.333	100%
CANNARA	4.349	n.d.	4.349	100%
CASTIGLIONE DEL LAGO	15.680	5.000	15.680	100%
CITTA' DELLA PIEVE	7.765	3.820	7.765	100%
COLLAZZONE	3.452	2.852	3.452	100%
CORCIANO	21.332	6.000	21.332	100%
DERUTA	9.628	9.336	9.628	100%
FRATTA TODINA	1.864	1.885	1.864	100%
MAGIONE	14.870	9.000	14.870	100%
MARSCIANO	18.931	18.770	18.931	100%
MASSA MARTANA	3.766	n.d.	3.766	100%
MONTE CASTELLO DI VIBIO	1.609	1.683	1.609	100%
PACIANO	970	1.004	970	100%
PANICALE	5.721	5.940	5.721	100%
PASSIGNANO SUL TRASIMENO	5.776	5.673	5.776	100%
PERUGIA	165.668	48.548	135.011	81%
PIEGARO	3.719	3.795	3.719	100%
SAN VENANZO	2.244	1.899	2.244	100%
TODI	16.981	1.312	16.507	97%
TORGIANO	6.720	5.000	6.720	100%
TUORO SUL TRASIMENO	3.822	3.851	3.822	100%
VALFABBRICA	3.425	0	2.804	82%
ATI N.2	372.828	145.868	336.160	90,2%

FONTE: Monitoraggio servizio GEST - Dati non finanziari

	SUB AMBITO A	SUB AMBITO B	SUB AMBITO C
Abitanti serviti porta a porta 2015	210.662 pari al 85%	79.655 pari al 100%	45.843 pari al 100%

FONTE: Monitoraggio servizio GEST - Dati non finanziari

- Quantitativi rifiuti prodotti e percentuali raccolta differenziata

COMUNE	ANNO 2013			ANNO 2014			ANNO 2015		
	PROD. TOTALE (t)	RD TOTALE (t)	% RD	PROD. TOTALE (t)	RD TOTALE (t)	% RD	PROD. TOTALE (t)	RD TOTALE (t)	% RD
A ASSISI	16.924	6.001	35,5%	16.489	8.204	49,8%	16.741	8.971	53,6%
BASTIA UMBRA	12.146	7.700	63,4%	12.188	8.488	69,6%	11.283	7.638	67,7%
BETTONA	1.983	1.186	59,8%	1.844	1.524	82,6%	1.774	1.454	82,0%
PERUGIA	104.113	61.486	59,1%	99.922	60.298	60,3%	93.375	55.930	59,9%
TODI	8.163	5.315	65,1%	8.094	5.391	66,6%	8.177	5.499	67,2%
TORGIANO	3.105	2.257	72,7%	3.222	2.304	71,5%	3.154	2.253	71,4%
VALFABBRICA	1.456	720	49,5%	1.527	827	54,2%	1.445	814	56,4%
TOTALE SUB-A	147.890	84.665	57,2%	143.287	87.036	60,7%	135.949	82.560	60,7%
B CASTIGLIONE DEL LAGO	8.328	4.207	50,5%	8.078	4.397	54,4%	8.386	4.495	53,6%
CITTA' DELLA PIEVE	3.850	1.724	44,8%	3.644	2.050	56,3%	3.734	2.088	55,9%
CORCIANO	10.258	5.825	56,8%	11.506	6.760	58,7%	11.597	6.596	56,9%
MAGIONE	7.012	3.571	50,9%	7.444	3.687	49,5%	7.626	3.926	51,5%
PACIANO	431	214	49,7%	392	212	53,9%	373	191	51,1%
PANICALE	2.618	1.489	56,9%	2.477	1.595	64,4%	2.535	1.611	63,5%
PASSIGNANO SUL TRASIMENO	3.785	1.764	46,6%	3.524	1.713	48,6%	3.430	1.766	51,5%
PIEGARO	1.765	1.025	58,1%	1.812	1.051	58,0%	1.824	1.112	61,0%
TUORO SUL TRASIMENO	1.994	949	47,6%	2.081	979	47,1%	2.108	1.033	49,0%
TOTALE SUB-B	40.041	20.768	51,9%	40.957	22.445	54,8%	41.613	22.817	54,8%
C CANNARA	1.762	1.071	60,8%	1.915	1.168	61,0%	1.752	995	56,8%
COLLAZZONE	1.537	928	60,4%	1.475	953	64,6%	1.433	920	64,2%
DERUTA	4.681	2.893	61,8%	4.705	2.964	63,0%	4.409	2.638	59,8%
FRATTA TODINA	724	494	68,2%	746	507	67,9%	698	465	66,6%
MARSCIANO	9.051	5.858	64,7%	9.317	6.235	66,9%	8.904	5.694	64,0%
MASSA MARTANA	1.451	897	61,8%	1.530	925	60,5%	1.484	886	59,7%
MONTE CASTELLO DI VIBIO	594	390	65,7%	603	395	65,5%	591	384	64,9%
SAN VENANZO	982	597	60,7%	946	582	61,5%	936	559	59,7%
TOTALE SUB-C	20.781	13.128	63,17%	21.236	13.728	64,6%	20.206	12.541	62,1%
ATI N.2	208.712	118.561	56,8%	205.480	123.209	60,0%	197.769	117.918	59,6%

FONTE: Monitoraggio servizio GEST - Dati non finanziari

Ricordiamo che il crono programma di attivazione della raccolta differenziata previsto dal progetto – offerta prevedeva:

2009 I^a fase: porta a porta estesa al 30% della popolazione - obiettivo di raccolta differenziata 45%

2010 II^a fase: porta a porta esteso al 50% della popolazione - obiettivo di raccolta differenziata 55%

2012 III^a fase: porta a porta estesa al 70% della popolazione - obiettivo di raccolta differenziata 65%.

Poiché la concessione è stata avviata il 1/01/2010, il crono programma necessariamente deve intendersi posticipato di 1 anno.

Pertanto, già da l'anno 2013 (fase a regime) si è andati ben oltre l'obiettivo dell'estensione della raccolta differenziata "porta a porta" previsto al 70% della popolazione, raggiungendo con il modello di raccolta domiciliare oltre il 90% della popolazione residente nei Comuni dell'ATI n.2.

Nel corso del 2015 sono state eseguite estensioni del servizio di raccolta domiciliare nel Comune di Todi, dove negli ultimi mesi dell'anno è stata avviata la campagna informativa per estendere il servizio alle ultime porzioni di territorio rimaste servite con modello di raccolta stradale: l'attivazione del servizio di raccolta domiciliare è stata eseguita nel mese di febbraio 2016, pertanto, allo stato attuale, anche il Comune di Todi risulta essere completamente servito con modello di raccolta domiciliare.

Per quanto riguarda i risultati della raccolta differenziata, l'obiettivo fissato nel Contratto di Servizio a partire dall'anno 2012 e pari al 65% di RD non è stato raggiunto a livello di ATI che si attesta al 59,62% come media annuale del 2015, in calo di 0,4 punti percentuali rispetto al 2014: i quantitativi della raccolta differenziata sono stati influenzati, oltre che dal calo generale dei rifiuti, anche dalle disposizioni provinciali impartite nell'ambito della procedura di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del complesso impiantistico di Pietramelina (D.D. n. 52 del 15/01/2015) che nei primi mesi del 2015 hanno determinato il respingimento di carichi di rifiuto organico (FOU) raccolti di qualità non conforme alle specifiche.

Normativamente si ricorda che ai sensi della L.R. 04/04/2014 n.5 sono state differite rispettivamente al 2014 ed al 2015 le tempistiche per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata del 50% e del 65% già fissate dalla L.R. 11/2009 al 2010 e 2012.

Tuttavia, un nuovo aggiornamento normativo è intervenuto all'inizio del 2016: con la **DGR n. 34 del 18/01/2016**, infatti, la Giunta Regionale ha approvato specifiche misure per accelerare l'incremento della raccolta differenziata.

La Deliberazione stabilisce che *"i Comuni, ai sensi dell'art. 198 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, approvano con apposito atto, entro il 31 Marzo 2016, modalità organizzative volte ad assicurare, entro il 30 Giugno 2016, il completamento della riorganizzazione dei servizi di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani e assimilati in conformità alle previsioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e alle Linee Guida regionali approvate con D.G.R. 1229/2009, in particolare nelle aree di raccolta da servire con il modello "ad intensità e per la frazione organica umida"*.

Tale riorganizzazione dei servizi è finalizzata al raggiungimento di nuovi obiettivi di raccolta differenziata fissati dalla Regione Umbria e così definiti:

- **non inferiore al 60% entro il secondo semestre 2016;**

- **non inferiore al 65% per l'anno 2017;**
- **non inferiore al 72,3% per l'anno 2018.**

Nel corso dell'anno 2015, l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata è stato raggiunto e superato da 5 Comuni serviti da Gest: si tratta di Bastia Umbra, Bettona, Fratta Todina, Todi e Torgiano.

Il grafico seguente riepiloga, nello specifico, la situazione dei Comuni dell'ATI n.2, relativa alle percentuali di raccolta differenziata raggiunte nell'anno 2015.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Anche nell'anno 2015 è proseguita l'attività di monitoraggio dei dati dei rifiuti prodotti in tutti i Comuni dell'ATI 2 e dei flussi di rifiuti presso gli impianti gestiti dalla Gest: tali dati vengono mensilmente trasmessi all'ATI 2 per il relativo controllo di gestione, come previsto dal Contratto di Servizio.

Inoltre, vengono costantemente gestiti i rapporti diretti con l'ATI 2, predisponendo, di volta in volta, i documenti tecnici richiesti dall'Ente che hanno riguardato sia i dati tecnici che i dati economici relative alle gestioni in corso.

Servizio di trattamento rifiuti

Anche nel settore del trattamento dei rifiuti, i soci gestori degli impianti hanno operato secondo quanto previsto dai contratti di servizio.

Nell'anno 2015, a seguito di incontri tenutisi tra ATI 2 e Gest ed a seguito dell'analisi della relazione tecnica inviata da Gest relativamente alla proposta di **avvio a recupero dei rifiuti da spazzamento stradale**, con atto n°15 del 30/09/2015, l'Assemblea dei Rappresentanti dell'ATI n.2 ha autorizzato Gest, in via sperimentale e transitoria, ad avviare a recupero i rifiuti prodotti dall'attività di spazzamento stradale presso un impianto localizzato nel Comune di Terni, invece di essere smaltiti in discarica: tale attività comporta dei benefici in termini ambientali ed economici, oltre a determinare incrementi delle percentuali di raccolta differenziata in quanto, in base alle "Linee Guida regionali per il calcolo delle percentuali di raccolta differenziata" approvate con DGR 594/2012, tali quantitativi avviati a recupero sono computati nella Raccolta Differenziata.

A seguito della **Deliberazione dell'Assemblea dei Rappresentanti n.15 del 30/09/2015**, i singoli Gestori operativi di Gest si sono attivati individualmente per stipulare un contratto con la ditta R.M.T. Recupero Materiali Terni s.r.l., titolare della gestione dell'impianto per il trattamento e recupero dei rifiuti speciali ed urbani non pericolosi sito in Terni (TR), ai fini del conferimento dei rifiuti da spazzamento stradale prodotti nei Comuni da essi gestiti ed il conseguente recupero degli stessi.

I dati che seguono mostrano le attività svolte dagli impianti gestiti nell'ambito del rapporto di concessione per l'ATI 2 (nei dati degli anni 2010 e 2011 sono stati inseriti anche i quantitativi prodotti dal Comune di Assisi, così da poter effettuare gli opportuni confronti con gli anni successivi).

TRATTAMENTO E RECUPERO

RIFIUTO	ANNO 2010 (tonnellate)	ANNO 2011 (tonnellate)	ANNO 2012 (tonnellate)	ANNO 2013 (tonnellate)	ANNO 2014 (tonnellate)	ANNO 2015 (tonnellate)
RIFIUTI INDIFFERENZIATI TRATTATI E DESTINATI ALLO SMALTIMENTO						
RSI	141.902	113.959	97.279	81.212	73.510	72.863
Spazzamento	12.640	9.633	9.859	8.939	8.761	6.988
TOTALE RIFIUTI DESTINATI ALLO SMALTIMENTO	154.542	123.592	107.138	90.151	82.271	79.851
RIFIUTI RACCOLTI E DESTINATI AL RECUPERO						
FOU e verde	29.756	39.065	47.658	53.559	59.329	55.072
Carta e cartone	25.666	25.753	27.429	27.834	27.251	25.469
Vetro	3.079	4.144	4.500	5.069	5.608	5.859
Plastica	2.787	3.400	4.881	4.627	3.986	4.469
Metallo	2.644	3.072	2.892	2.625	2.585	2.196
Multimateriale	8.746	11.320	12.526	14.110	13.331	12.504
Legno	3.019	3.550	3.767	3.581	3.498	3.482
Altro (RAEE, tessile, ingombranti,)	9.997	7.730	7.596	7.156	7.621	7.187
Spazzamento avviato a recupero	-	-	-	-	-	1.679
TOTALE RIFIUTI DESTINATI AL RECUPERO	85.694	98.034	111.249	118.561	123.209	117.917
TOTALE GENERALE RIFIUTI PRODOTTI	241.110	221.335	217.823	208.712	205.480	197.769

FONTE: Monitoraggio servizio GEST - Dati non finanziari

I dati di produzione totale dei rifiuti confermano la flessione negativa dei quantitativi: in particolare, nel corso del 2015 è stata registrata una riduzione del 3,7% rispetto al 2014 e, se si considera l'intero periodo 2010-2015, la riduzione è stata del 18%.

Il calo generale della produzione dei rifiuti ha determinato sia una riduzione dei rifiuti destinati allo smaltimento (circa -3% rispetto al 2014) sia di quelli raccolti e destinati al recupero (circa -4% rispetto al 2014).

SISTEMA IMPIANTISTICO

Con Deliberazione dell'ATI n.3 del 11/03/2015, l'Assemblea dei Sindaci ha approvato la variante al Piano d'Ambito per la realizzazione di opere e lavori di adeguamento e di miglioramento funzionale

dell'impianto di compostaggio di Pietramelina, nonché il relativo piano economico – finanziario proposto dalla Gest.

Il progetto ha superato l'iter di verifica di assoggettabilità a VIA (Valutazione Impatto Ambientale) ed è attualmente in corso l'istruttoria per il rilascio del provvedimento finale di AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale).

Sull'impianto di Borgogligione ed in particolare la sezione della discarica coltivata in modalità Bioreattore sono in corso di valutazione da parte degli Organi Competenti le proposte tecniche trasmesse dal soggetto gestore operativo TSA finalizzate al rinnovo dell'autorizzazione.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio 2015 non sono stati sostenuti costi per la ricerca e sviluppo.

RISCHI E INCERTEZZE

Come previsto dall'art. 2428 del codice civile, di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui Gest Srl è esposta.

Rischi di mercato

Si intendono compresi all'interno di questa tipologia quei rischi che sono legati alle variazioni dei prezzi di mercato, sia finanziari che fisici, ai quali Gest risulta esposta, tra cui si analizzano in particolare:

- rischio energetico:

inteso come rischio derivante dalle oscillazioni dei prezzi delle commodities e dei tassi di cambio connessi all'attività in commodities. Gest non risulta esposta a tale tipologia di rischio in quanto non opera nel settore della produzione di energia, in cui vengono largamente utilizzate materie prime i cui prezzi sono sottoposti alle oscillazioni di mercato. Si evidenzia peraltro che i contratti di appalto assegnati alla Società prevedono dei meccanismi di adeguamento del prezzo del servizio all'andamento del prezzo del carburante.

- rischio di tasso di interesse:

La Società risulta esposta al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse in relazione ad un mutuo contratto nel 2012 con la Banca Unicredit. Al fine di neutralizzare il rischio legato alle fluttuazioni del tasso di interesse, la Società ha stipulato un contratto derivato di copertura; per i dettagli di tale contratto, si veda la Nota Integrativa nel paragrafo D "Debiti verso Banche".

Rischi di liquidità

Il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e alle scadenze definite.

In considerazione del fatto che l'operatività di Gest srl è molto limitata, in quanto la gestione del servizio è demandata ai singoli soci nei rispettivi sub-ambiti di competenza, il fabbisogno finanziario della società è piuttosto limitato. La copertura dei costi di esercizio è garantita attraverso il riversamento da parte dei soci di una quota pari all'1% dei corrispettivi relativi allo svolgimento del servizio.

Il ricorso all'indebitamento bancario si è reso necessario per il finanziamento dell'acquisto di alcuni cespiti dal socio Gesenu. Come specificato nell' "accordo integrativo tra i componenti del R.T.I. titolare della concessione del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'ATI 2 della Regione Umbria e Gest", gli oneri finanziari sostenuti di anno in anno da Gest derivanti dal finanziamento contratto con Unicredit e del relativo contratto derivato di copertura, sono posti a carico di Gesenu mediante apposite rifatturazioni. Inoltre, in base a quanto previsto dallo stesso accordo, il riaddebito al socio Gesenu degli oneri relativi agli ammortamenti maturati sui cespiti e sui diritti affidati in gestione al socio garantirà la provvista necessaria per il rimborso delle quote di ammortamento del debito.

Rischi di credito

Il rischio di credito di Gest Srl è essenzialmente connesso all'ammontare dei crediti commerciali esposti in bilancio al netto dei rischi di inesigibilità, per i quali si possono verificare potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Gest Srl ha una esposizione creditizia concentrata verso gli enti pubblici, in quanto il committente dei servizi di igiene urbana è l'Ambito Territoriale n. 2 di Perugia composto dai Comuni. Come previsto dalla convenzione, i singoli soci gestiscono gli incassi dagli enti di propria competenza sulla base di uno specifico contratto di mandato e, secondo la attuale prassi operativa, trattengono le somme relative al proprio corrispettivo per il servizio svolto versando l'1% a Gest Srl al fine di finanziare la gestione corrente della società. Si evidenzia che la Società, sulla base delle segnalazioni inviate dai singoli soci, che mantengono il rapporto gestionale con i comuni, provvede a sollecitare il pagamento da parte degli enti che presentano esposizioni scadute e, ove richiesto, provvede a fatturare gli eventuali interessi di mora previsti contrattualmente. Si evidenzia che l'ammontare degli interessi di mora eventualmente fatturati, in applicazione delle logiche che regolano i rapporti tra i soci, dovranno essere trasferiti al singolo socio responsabile del servizio presso il Comune inadempiente.

Si rileva infine che, in base a quanto previsto dagli accordi contrattuali, i singoli soci, ognuno per i comuni di propria competenza, risultano responsabili in caso di eventuali inadempimenti nella gestione dei servizi. Infatti, l'Accordo integrativo siglato tra i soci in data 22/06/2013 ha specificato che "... ogni ritardo nei pagamenti, ogni inadempimento nonché ogni eventuale insolvenza di singoli Enti affidanti rimarranno ad esclusivo carico del componente dell'ATI, nel cui territorio di competenza, assegnatogli ai sensi dell'art. 2 della Convenzione di Servizio, hanno sede gli Enti affidanti inadempienti, senza poter vantare a riguardo alcuna pretesa e/o diritto nei confronti della Gest a nessun titolo e senza limiti di tempo. Di conseguenza, ciascun componente dell'ATI ha facoltà di decidere in autonomia, nei territori di competenza, le modalità di gestione dei crediti derivanti dai servizi prestati, con obbligo di informativa nei confronti di Gest".

Rischi legati all'ambiente esternoRischio normativo e regolamentare

Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolamentare di riferimento per il settore ambientale.

Si informa che la società ha stipulato una polizza fideiussoria, come richiesto dalla legge, con una primaria compagnia di assicurazione italiana a garanzia della buona esecuzione dei servizi.

Si evidenzia in particolare che, come già descritto nei paragrafi precedenti, in base a quanto previsto dagli accordi contrattuali i soci a cui è stata affidata la gestione operativa degli impianti di selezione, raccolta e smaltimento, risponderanno direttamente di eventuali inadempimenti e delle relative conseguenze patrimoniali.

Si rileva che nel corso dell'esercizio 2015 e dei primi mesi del 2016 la società è stata interessata da alcuni procedimenti giudiziari che vengono di seguito descritti.

Provvedimento interdittivo antimafia

La Prefettura di Perugia ha emesso nei confronti di Gest S.r.l. il Provvedimento Interdittivo Antimafia n.71005 del 06/11/2015, ai sensi dell'art. 84, commi 3 e 4, del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e il Provvedimento n. 71005 del 18/11/2015 di nomina degli Amministratori per la straordinaria e temporanea gestione della società limitatamente ai contratti di appalto con Amministrazioni Pubbliche, ai sensi dell'art. 32, commi 1 e 10, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114. I citati provvedimenti prefettizi nei confronti di Gest rappresentano la "diretta conseguenza" degli analoghi provvedimenti emessi nei confronti di Gesenu S.p.A. in quanto quest'ultima detiene il 70% del capitale sociale della società ed è competente a nominare l'Amministratore Unico, nonché per le connessioni ed i rapporti contrattuali in essere tra le due Società.

I provvedimenti prefettizi sono stati oggetto di informative ai Soci in occasione delle Assemblee del 26 novembre 2015 e dell'8 gennaio 2016. In particolare la Prefettura di Perugia evidenzia che "i pericoli di infiltrazione mafiosa individuati nel provvedimento interdittivo, sulla base di un mero quadro indiziario, a carico del socio di maggioranza Gesenu sono riconducibili sostanzialmente a (i) soggetti che nella compagine di impresa sono titolari degli assetti proprietari e (ii) situazioni attinenti alle modalità di gestione dell'attività economica ed alle sue relazioni di affari con altri operatori economici o con soggetti collegati alla criminalità organizzata".

Entrambi i provvedimenti prefettizi sopra evidenziati sono stati impugnati dalla Società, su mandato dell'Assemblea sei Soci, dinanzi al T.A.R. dell'Umbria con ricorso depositato in data 07/12/2015 contenente anche istanza cautelare di sospensiva (Reg. Gen. n. 977/2015). Si evidenzia che l'unica motivazione che supporta l'interdittiva a carico di Gest è il richiamo a quella di Gesenu – in qualità di controllante - senza alcun riferimento a circostanze o dinamiche direttamente riferibili alla stessa pertanto nel ricorso al G.A. sono stati riportati gli stessi motivi già dedotti nel giudizio promosso da Gesenu il quale si fonda sulle seguenti principali considerazioni:

- 1 L'interdittiva antimafia si basa su dati inconferenti e/o risalenti nel tempo, dai quali non è possibile desumere alcun rischio di infiltrazioni mafiose ovvero di condizionamenti criminali nell'attività dell'impresa. Secondo la società infatti sono tutte irrilevanti le circostanze su cui si fonda il provvedimento prefettizio, ed in particolare:
- con riguardo alla presenza di nove dipendenti, nella sede siciliana, con precedenti penali o misure di prevenzione, si rileva che si tratta di ex dipendenti di Gesenu, assunti obbligatoriamente in quanto già dipendenti delle imprese che gestivano i servizi ambientali precedentemente. Peraltro si tratta di soggetti che mai hanno ricoperto posizioni apicali e comunque non in grado di influire sull'operatività gestionale dell'impresa;
 - quanto all'adozione di un'interdittiva antimafia nei confronti del Consorzio Simco (del quale Gesenu detiene una partecipazione superiore al 10 per cento) e della consorziata Oikos, il provvedimento gravato si limita a trascrivere i dati offerti dalla Prefettura di Catania, senza fornire alcuna indicazione in ordine alle ragioni per cui la partecipazione di Gesenu in Simco dovrebbe dare luogo al rischio attuale di infiltrazioni malavitose nella società ricorrente. Peraltro il Consorzio Simco è stato sciolto in data 7 ottobre 2015 per raggiungimento del proprio scopo, una volta conclusa la gestione del contratto affidatogli dall'ATO Catania 3;
 - con riferimento al procedimento penale pendente dinanzi alla Procura della Repubblica di Catania nei confronti di alcuni dipendenti e dirigenti della Gesenu, in relazione all'isola ecologica di Mascalucia-Massannunziata, va considerato che il prestito di mezzi da Gesenu a Mosema è avvenuto sulla base di contratti di c.d. nolo a caldo; si tratta dunque di una condotta specifica, e non espressiva di alcun rischio di condizionamento od infiltrazione sulla società ricorrente. Peraltro tali dipendenti non sono stati oggetto di rinvio a giudizio per la suddetta fattispecie;
 - con riguardo al coinvolgimento in indagini relative alla gestione di una discarica di una società mista, la Tirrenoambiente S.p.a. (di cui Gesenu detiene una partecipazione di minoranza, pari al 10 per cento del capitale sociale) si obietta che si tratta di vicende che vedono del tutto estranea la Gesenu, la quale non ha mai potuto incidere sulla gestione della società, di cui ormai da tempo cerca di dismettere le azioni in proprio possesso;
 - infine, i procedimenti penali che vedono coinvolti amministratori e dirigenti di Gesenu risultano inconferenti ai fini dell'art. 84 del d.lgs. n. 159 del 2011 in quanto riferiti a reati non interessanti lo svolgimento di attività di tipo mafioso;
- 2 Il provvedimento di rigetto dell'istanza di autotutela è inficiato da difetto di istruttoria in quanto l'Amministrazione non ha inteso effettuare alcuna nuova valutazione in relazione alle misure adottate dalla società ed in particolare: (i) il licenziamento dei dipendenti che apparterrebbero alla criminalità organizzata, (ii) la nomina di un institore terzo ed indipendente cui affidare la gestione dell'unico appalto siciliano e delle partecipazioni aventi sede nell'isola e (iii) la sostituzione dei componenti del C.d.A. nominati da parte dei soci privati con soggetti terzi ed indipendenti.

Con decreto del Presidente del TAR è stata fissata la trattazione in camera di consiglio per il 10/02/2016. Alla camera di consiglio del 10/02/2016 i legali della Società hanno rinunciato alla trattazione dell'istanza cautelare chiedendo il rinvio a breve per la trattazione del merito. Il Collegio ha accolto l'istanza ed ha fissato

l'udienza pubblica per la trattazione del merito per il 06/04/2016. All'udienza pubblica predetta il Collegio, dopo avere sentito i legali delle Parti, ha trattenuto il ricorso per la decisione nel merito. L'esito del giudizio sarà presumibilmente negativo in considerazione del fatto che il T.A.R. Umbria, con sentenza del 7 aprile 2016, ha rigettato l'analogo ricorso presentato da Gesenu S.p.A. rispetto al quale sussiste la connessione sopra evidenziata; la Società Gesenu S.p.A. ha manifestato l'intenzione di ricorrere in appello al Consiglio di Stato contro la predetta sentenza.

Con riferimento alla nomina degli Amministratori temporanei e straordinari per la gestione dei contratti di appalto con Amministrazioni Pubbliche si evidenzia quanto segue:

- I medesimi hanno emanato le "linee-guida" per la gestione dei contratti, notificate alla Società in data 15/12/2015 (prima edizione) e in data 25/01/2016 (seconda edizione), di cui è stata data informativa e sono state trasmesse ai Soci;
- La Società ha provveduto a dare corso alle procedure e agli adempimenti previsti dai citati documenti sia con riferimento alla modalità di gestione operativa delle attività aziendali sia con riferimento all'esecuzione dei contratti commissariati per quanto riguarda: a) le assunzioni degli impegni di spesa e la conclusione dei contratti passivi (acquisto di beni e servizi), b) le autorizzazioni al pagamento delle spese, c) la conclusione di contratti attivi (vendita di beni e servizi), d) la riscossione dei corrispettivi dei contratti.
- Con riferimento al periodo di amministrazione straordinaria attribuibile all'esercizio 2015 la Società ha operato l'accantonamento, in acconto, dell'utile netto dei contratti commissariati e versato sul conto corrente dedicato intestato all'amministrazione straordinaria e in contropartita verrà iscritta una riserva indisponibile nel patrimonio netto della società al momento dell'approvazione del bilancio.
- Alla data odierna non è ancora stato emanato il provvedimento prefettizio che stabilisce i compensi degli amministratori straordinari; a titolo prudenziale sono state accantonate somme per € 65 mila. Tale somma è stata riaddebitata alla soc. Gesenu, in quanto trattasi di costi che sono stati originati in conseguenza del provvedimento interdittivo antimafia emesso nei confronti della stessa.

Rispetto ai rapporti con l'organo di gestione straordinario si evidenzia la massima reciproca collaborazione che, seppure ha determinato un ovvio 'appesantimento' delle procedure sia amministrativo – contabili, sia tecniche, sta proseguendo senza criticità ed in modo da consentire la normale prosecuzione dell'attività gestionale.

Per quanto riguarda gli impatti dei provvedimenti sopra descritti sul presupposto della continuità aziendale si evidenzia che gli Enti committenti di Gest (Comuni dell'Ambito Territoriale n. 2), in occasione della Conferenza dei Servizi convocata dal Prefetto di Perugia a seguito dell'emanazione del citato provvedimento interdittivo antimafia, pur avendo la possibilità di chiedere la risoluzione anticipata dei contratti in applicazione di quanto previsto dal decreto legge n. 90 del 2014 convertito in legge con provvedimento n. 114 del 11/08/2014, hanno manifestato la volontà di prosecuzione dei contratti in essere, sia per garantire la continuità dell'erogazione di un servizio essenziale di natura ambientale legato al ciclo integrato dei rifiuti, sia per salvaguardare i livelli occupazionali nelle aziende impegnate nella gestione dei servizi oltre che per evitare

riflessi negativi in termini economici sull'indotto. Si rileva inoltre che la nomina degli Amministratori temporanei e straordinari è stata effettuata, in base alla ratio della normativa vigente, proprio al fine di consentire la prosecuzione dei contratti in capo a Gest pertanto fin quando permane il provvedimento prefettizio di 'commissariamento' dei contratti pubblici – a seguito di sopravvenute informazioni interdittive, - questo è assorbente rispetto alle valutazioni delle stazioni appaltanti le quali non dispongono del potere di valutare autonomamente se recedere o meno dai contratti in corso in quanto la ragione della misura è proprio quella di salvaguardare l'interesse pubblico delle medesime ad addivenire alla completa esecuzione dei contratti.

Si evidenzia infine che, anche nel caso in cui la concessione venisse anticipatamente chiusa e riaffidata mediante nuova gara, sulla base di quanto previsto dal vigente Contratto di Servizio, la società deve ricevere dal nuovo soggetto gestore un indennizzo per la cessione dei beni strumentali e dei diritti sugli impianti funzionali alla gestione del servizio, di importo pari al "valore dei predetti beni non ancora ammortizzati", che consentirebbe di realizzare i valori contabili iscritti in bilancio e di rimborsare il debito finanziario della società.

L'amministratore unico in sede di predisposizione del bilancio, in presenza di una condizione significativa di incertezza rappresentata dalla permanenza del provvedimento di informazione interdittiva antimafia, ha valutato i seguenti elementi oltre a quelli di natura economico-patrimoniale esposti in altre parti della presente relazione:

- Non definitività del provvedimento interdittivo emanato dalla Prefettura di Perugia desumibile dal contesto normativo di riferimento (D.Lgs. n. 159/2011 e art. 32 del D.L. n. 90/2014) il quale è ancora *sub iudice* a seguito della proposizione del ricorso al TAR Umbria;
- Concreta possibilità di ottenere il riesame del provvedimento interdittivo finalizzato alla revoca del medesimo alla luce delle misure poste in essere dalla Società Gesenu e dai Soci Privati della stessa per superare le criticità ivi evidenziate;
- La proroga dell'amministrazione straordinaria (dei contratti con AA.PP.) seppure limitata a 6 mesi è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo, nel breve-medio periodo, di ricondurre l'esecuzione (dei contratti) e la gestione della Società "sui binari della legalità e della trasparenza" secondo il più recente orientamento del Ministero dell'Interno e dell'ANAC (Nota n. 15006/2/II del 26/04/2016);
- Esigenza di garantire la continuità di funzioni e servizi essenziali in materia di igiene urbana e di ciclo integrato dei rifiuti, nonché ragioni di interesse pubblico espresse dalle stazioni appaltanti (Enti Pubblici committenti) e di rischi di perdita da parte di queste ultime di risorse finanziarie in ipotesi di risoluzione anticipata dei contratti di servizio.

Nella denegata e comunque estremamente residuale ipotesi che la Prefettura competente non disponesse, stante la permanenza dell'informazione interdittiva antimafia, una ulteriore proroga della gestione straordinaria dei contratti vigenti con Amministrazioni Pubbliche finalizzata alla conclusione dei medesimi e che pertanto gli Enti committenti, nel caso specifico l'Autorità di Ambito (ora AURI ai sensi della L.R. n. 11 del 17/05/2013) e i Comuni ivi ricompresi, dovessero decidere di risolvere i contratti con Gest/Gesenu, la prosecuzione dei servizi del ciclo integrato dei rifiuti, in quanto servizi essenziali di igiene urbana,

continuerebbero in capo alle attuali Società – alle stesse condizioni -, nelle more dell'individuazione di un nuovo concessionario a seguito di procedura ad evidenza pubblica disciplinata dal Codice dei contratti pubblici; in questo caso e sulla scorta della precedente esperienza la tempistica stimata, salvo interruzioni per contenziosi (ipoteticamente scaturibili all'esito di ciascuna fase della procedura), non richiederebbe meno di 18/24 mesi trattandosi di una procedura complessa nella quale intervengono a vario titolo diversi soggetti istituzionali.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate l'Amministratore Unico, pur evidenziando che le situazioni di incertezza descritte possono fare sorgere dubbi significativi sulla possibilità della Società ad operare in continuità e rilevando altresì che l'efficacia delle azioni previste ed in corso di attuazione dipende in modo significativo da fattori esterni alla Società che non sono sotto il loro controllo, ha ritenuto che la gestione della concessione possa proseguire sulla base delle condizioni contrattuali esistenti - sotto il controllo dei Amministratori Straordinari - e che la società sia in possesso dei requisiti per continuare la propria operatività, confidando anche nel fatto che in ogni caso i meccanismi contrattuali e statutari che regolano la Società consentirebbero il realizzo delle attività e la conseguente estinzione delle passività a valori nella sostanza allineati a quelli contabili rappresentati nel bilancio. Pertanto l'Amministratore Unico, confidando nel positivo esito delle azioni intraprese che riguardano la controllante Gesenu S.p.A., ha ritenuto appropriato predisporre il bilancio 2015 nel presupposto della continuità aziendale.

Comitato di esperti in materia ambientale

Si informa che nel corso del 2015 è stato avviato un il procedimento penale n. 2376/14, attualmente ancora in corso di indagini, avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia ed avente ad oggetto presunte irregolarità nella attività di gestione dei rifiuti che ha coinvolto Amministratori e Dirigenti di Gesenu S.p.A. e di T.S.A. S.p.A., Soci di Gest S.r.l. e gestori operativi dei servizi e degli impianti nei relativi sub-ambiti territoriali dell'ATI n. 2.

Si evidenzia che, pur non essendo direttamente coinvolta nel procedimento, al fine di tutelare la concessione in essere e nell'interesse di tutti i Soci, nonché al fine di meglio comprendere e presidiare i comportamenti e i processi aziendali relativi agli impianti, con Determina n. 10 del 21/10/2015, la società ha costituito un Comitato di Esperti, in possesso di competenze in materia ambientale, organizzativa, aziendale e legale, con il compito di supportare gli organi gestionali per predisporre misure organizzative e protocolli interni di controllo funzionali alla prevenzione delle situazioni che sono state oggetto di indagine da parte degli organi competenti in materia ambientale. Il Comitato di Esperti ha già prodotto alcuni contributi ed è in stretto contatto sia con l'Organismo di Vigilanza sia con gli Amministratori straordinari nominati dal Prefetto di Perugia.

Si evidenzia infine che nel corso dell'esercizio 2015 la Società ha adottato – con Determine dell'A.U. dell'11/5/2015 e del 30/7/2015 – il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 integrato con il Documento di Prevenzione della Corruzione e con il Codice della Trasparenza. Gli adempimenti previsti dai predetti documenti sono stati avviati nel corso dell'esercizio 2015 e proseguiranno nell'esercizio successivo ai fine della messa 'a regime' dell'intero sistema integrato.

Rapporti con i Soci

Tutti i Soci hanno partecipato alla messa a punto dei programmi connessi ai servizi e dei relativi rapporti con l'ATI 2.

GESENU SpA e TSA SpA hanno collaborato sul fronte impiantistico per le progettazioni relative agli aggiornamenti degli impianti ed alla gestione degli stessi.

GESENU SPA ha messo a disposizione le proprie strutture per le attività di amministrazione, segreteria e domiciliazioni.

Per il dettaglio dei rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate si rimanda a quanto esposto nella Nota Integrativa.

Azioni proprie o di società controllanti

La Società non possiede e non ha alienato azioni proprie o di società controllanti.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis del c.c. si dichiara che la società non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento in quanto le attività operative fanno capo ai singoli soci che le organizzano nell'ambito della propria autonomia gestionale sulla base di quanto previsto dalla convenzione.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nei primi mesi del 2016, le attività proseguono regolarmente. In particolare in tutti i sub-ambiti, i gestori operativi sono impegnati nel costante impegno della raccolta differenziata.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO

Si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessive Euro 3.324 come segue:

- quanto al 5% pari a € 166 alla riserva legale
- quanto al 95% pari a € 3.158 alla riserva straordinaria.

Perugia, 8 giugno 2016

L'Amministratore Unico

Il sottoscritto Dante De Paolis in qualità di amministratore unico dichiara la presente copia informatica conforme a quanto trascritto nei libri sociali della società.

"Imposta di bollo assolta virtualmente tramite la CCIAA di Perugia autorizzata con provv. N. 159194/01 del 22/11/2001 Ministero delle Finanze – Dip. Delle Entrate – Ufficio delle Entrate di Perugia".

Attestazione di conformità

Il sottoscritto Daniele Santarelli, professionista incaricato dal legale rappresentante della società alla presentazione della pratica, attesta, ai sensi dell'art. 31, comma 2, quinquies della legge 340/2000, che il presente documento informatico è conforme all'originale depositato presso la società.

Daniele Santarelli